

MARIO DELPINI

Arcivescovo di Milano

**il CANTO
DELLA
PROFETESSA**

Prendersi cura dell'assemblea

Illustrazioni di
Irene Righino

Illustrazioni di Irene Righino,
tutti i diritti riservati.

© 2025 ITL srl a socio unico
Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano
www.itl-libri.com
E-mail: libri@chiesadimilano.it
Tel. 02 671316.39

Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025
presso Boniardi Grafiche - Milano

ISBN 978-88-6894-845-0

Introduzione

Gli albori del canto comunitario d'Israele Chi si prenderà cura del popolo salvato?

Mosè, dopo aver condotto il popolo indenne fra le acque del Mar Rosso e aver assaporato quella libertà sconosciuta per troppo tempo, esulta di gioia: «Voglio cantare in onore del Signore, perché ha mirabilmente trionfato» (cfr. *Es* 15,1).

Da lì inizia una litania di ringraziamento per tutto ciò che il Signore sta compiendo: il male sconfitto, il dono di una guida sicura, una dimora su cui abitare e, insieme con il popolo, conclude con parole cariche di speranza: «Il Signore regni in eterno e per sempre» (*Es* 15,18). Solo Mosè, come capofila del popolo, poteva prendersi l'onere e l'onore di dare voce alla gioia di ogni donna e uomo che con lui «avevano camminato sull'asciutto».

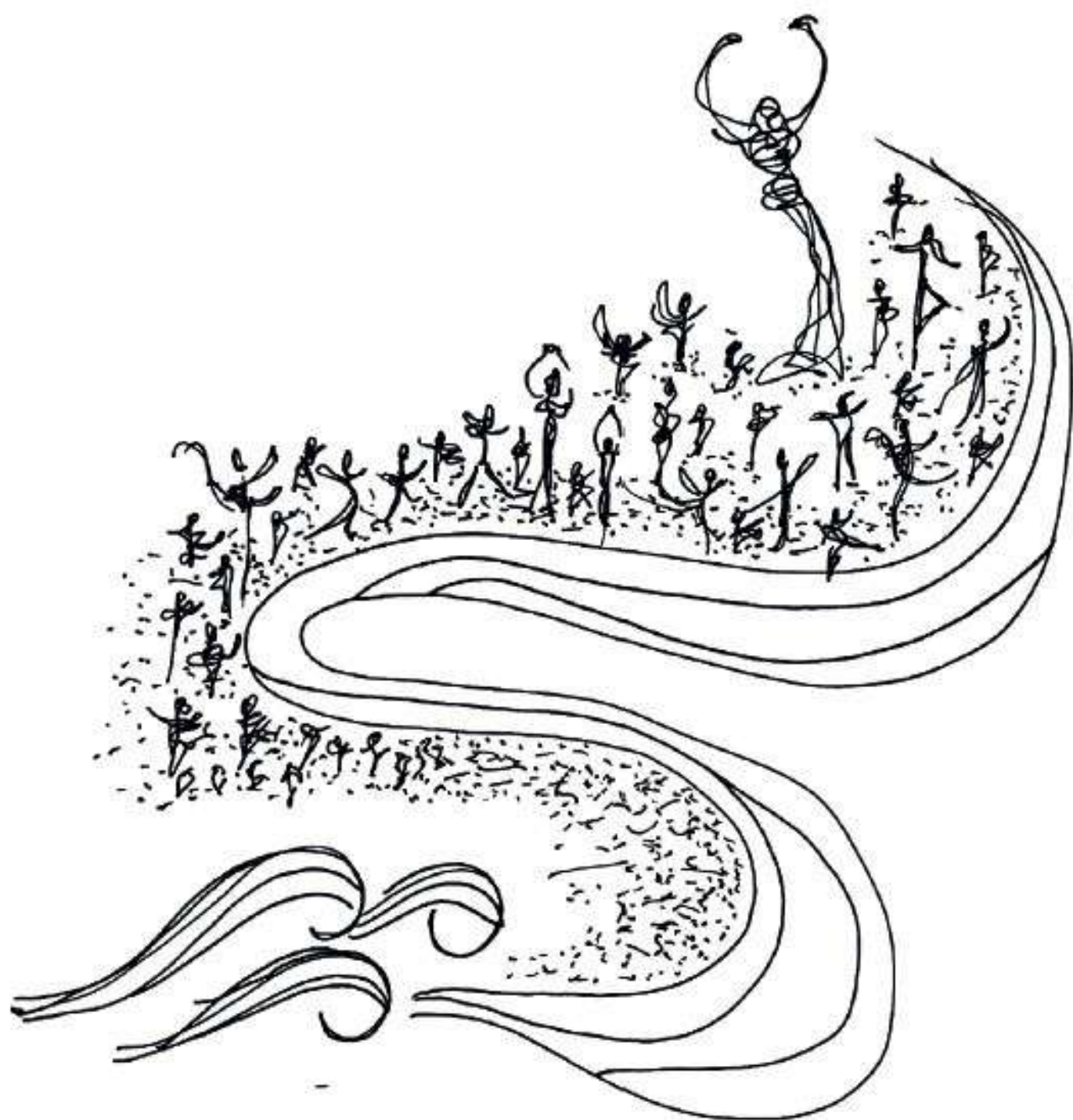
A quel punto arriva Maria, sua sorella. «Profetessa», viene descritta dall'autore sacro. Il popolo si

unisce al canto di Mosè, ma forse c'è bisogno di una ripresa comunitaria, una modalità esecutiva che renda più evidente la gioia riassaporata. Maria, allora, prende in mano un tamburello: senza ritmo (nella parola, nella musica, perfino nel silenzio) la gioia fatica a risorgere; quindi forma dei cori danzanti, che possano riprendere le parole di Mosè, trasformandole in un'acclamazione: un invito più chiaro al coinvolgimento di tutti, perché nessuno si senta escluso: «Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato!» (cfr. *Es* 15,21).

Non sappiamo come si siano organizzati questi cori danzanti, né se Maria li abbia fatti cantare alternati o insieme, all'unisono o a più voci. Ciò che sappiamo è che, da quella Pasqua, gli Israeliti non smetteranno più di cantare al loro Signore.

L'*actuosa participatio* per i discepoli di Gesù Chi si prenderà cura dell'assemblea radunata?

Ho spesso riscontrato, in questi anni, a fronte di giusti e doverosi confronti sui repertori, sugli strumenti musicali, sui compositori, un oblio diffuso sulle esigenze dell'assemblea, quasi come se si desse per



scontato di avere a che fare con persone già iniziate al linguaggio simbolico del rito, predisposte a intonare (e ad ascoltare) senza problemi un'antifona o un inno e abituate a percepire il proprio corpo coinvolto nei riti e nelle parole in cui la liturgia si dispiega. Dopo il tempo della pandemia, nella mia lettera *Ogni porta un sorriso*¹ ho voluto rimettere al centro l'importanza del ministero dell'accoglienza: quando il varcare la soglia della chiesa è accompagnato da volti che fanno sentire a casa, la predisposizione alla fraternità è aiutata, l'agire di Dio agevolato.

Ringrazio chi ha dato continuità all'esperienza nata in quei momenti così duri; ora sento l'esigenza di invitare le comunità cristiane a riconoscere quando lo Spirito, come un tempo con Maria profetessa, suscita persone chiamate a prendersi cura dell'assemblea, soprattutto nel momento in cui è convocata per pregare cantando.

Più che di un *direttore* parlerei di qualcuno che *guidi* il canto del popolo radunato, perché la bellezza che si sperimenta dall'unire la voce a quella del fratello possa vincere la passività, la vergogna, l'in-

¹ M. Delpini, *Ogni porta un sorriso. Lettera ai volontari per l'accoglienza in chiesa*, Centro Ambrosiano, Milano 2022.

dividualismo. Per queste ragioni, ho deciso di mettere per iscritto alcune storie che mi pare accadano dalle nostre parti: spero che l'immedesimazione in queste vicende aiuti a far nascere il desiderio di riconoscere questo carisma non solo in chi proviene dall'esterno, ma in qualche sorella e fratello in seno alle nostre comunità.